

Master di Alta Formazione per un nuovo approccio pedagogico
alla scrittura coreografica
“La danzanondanza”

Assessorato Pubblica Istruzione, Beni culturali, Spettacolo
Regione Autonoma della Sardegna

PREMESSA TEORICA:

Prendendo spunto dalle considerazioni di un giovane laureato al DAMS in Disciplina delle Arti, usiamo le sue parole come premessa e testimonianza di una nuova coscienza e necessità di lasciare un’eredità del linguaggio Danza alla nuova generazione di coreografi e/o danzatori:

*“Chi crea deve essere libero di potersi riferire a chi e cosa crede più vicino a se stesso ed alle sue corde, e dall’altro una maggiore confidenza del pubblico **assieme al quale, e non nonostante il quale** evolversi e distinguersi con una sigla creativa sempre più personale.....*

.....Ci sentiamo estremamente lontani da chi per definire separa, discrimina, quasi ad indicare che esistono “gli autori” rispetto ai quali gli altri non solo non sono “autori” ma mancano della targhetta DOC senza la quale si rimane esclusi da programmazioni che contano, che si pongono come cartina di tornasole della qualità scremata, indicatori di tendenze.

*....Al pluralismo dell’arte va lasciata ampia libertà senza intervenire a priori indicando perentoriamente che una è la via, una la direzione: diciamo no alle preclusioni, agli snobismi culturali, alle rivendicazioni di privilegi per meriti di tendenza. Dove non esistono regole per affermare diritti fondamentali per tutta la danza non si possono reclamare privilegi per pochi e dove non esistono strade non si possono creare corsie preferenziali. Diciamo sì all’attenzione particolare nei confronti dei gruppi emergenti **qualunque sia la loro tendenza stilistica** che rappresentano il ricambio generazionale e i nuovi fermenti artistici”.*

OBIETTIVI:

Alla luce di quanto sopra citato, **l’originalità del Master “danzanondanza”** proposto è nel voler indicare una delle strade possibili, un punto di vista, attraverso i quali visualizzare gli strumenti primari della Composizione coreografica, Un nuovo approccio alla didattica per chi già insegna e presenta delle solide basi di formazione artistica soprattutto nel settore della danza contemporanea.

L'intento principale è quello di attribuire una metodologia didattica e pedagogica, un materiale informativo/formativo in rapporto costante con l'immaginario e con il bagaglio culturale dei partecipanti e attraverso il quale essi possano orientare - in base alla propria natura e tecnica, - , gli strumenti per la creazione di un qualunque testo di scrittura coreografica.

Un processo artistico nel rispetto della individualità e patrimonio personale di ciascuno. Un processo d'indagine libero da sclerotizzazioni e clichè, che determini una metodologia e induca **all'affermazione di un sistema preciso di orientamento, di lettura e traduzione del gesto.** L'utilizzazione di questo sistema permette di essere autori, interpreti e spettatori contemporaneamente. Attraverso l'esplorazione in senso drammaturgico ci avviciniamo ad un teatro dove corpo e voce, spazio e ritmo, musica e immagine rivelano una totalità di mezzi che evadono dal mero contesto coreografico.

<<Nella storia dell'umanità suoni e danza vengono prima della parola. Il teatro inteso come cerimoniale dove la dimensione danza si assottiglia nella voce come archetipo, come spirito, voce come natura, voce come modo primordiale di espressione. La voce si fa danza , la danza si fa voce>> MEREDITH MONK

A CHI È RIVOLTO:

Il percorso è aperto a tutto il **territorio regionale della Sardegna e nazionale** ed è rivolto agli insegnanti di danza, a registi e a tutti coloro che operano nel settore artistico della "Creazione". E' ovviamente richiesta una buona formazione in discipline artistiche che spaziano dalla danza all'arte visiva, settori in cui il corpo diventa lo strumento d'indagine, il luogo dell'espressione.

LOGISTICA PER I NON RESIDENTI:

La segreteria della Tersicora collaborerà alla individuazione di alloggi o altre soluzioni abitative a costo calmierato.

viaggio

Si segnala che sull'aeroporto di Cagliari volano due compagnie low cost da: Bari, Cuneo, Genova, Bergamo, Milano Malpensa, Pescara, Pisa, Roma Ciampino, Trapani, Trieste, Venezia – Treviso, Verona.

Controlla <http://www.cemar.it/volilowcost.htm>

COME SI ARTICOLA:

Sono previsti 1 modulo di tre mesi, In base alla disponibilità degli utenti e insegnanti sono programmati: 3 oppure 4 weekend al mese;

Ciascun weekend è composto di: 8 ore 1° giorno, 4 ore il 2° giorno, per un totale di circa 12 ore a weekend.

L'obiettivo è programmare un monte ore = 150

QUALI SONO GLI INSEGNANTI COINVOLTI:

L'offerta formativa più inflazionata buona o cattiva che sia è rivolta ai danzatori e non invece a chi vuole l'opportunità di intraprendere un proprio percorso artistico come coreografo o direttore di una compagnia.

Questo programma vuole quindi privilegiare l'ambito della creazione coreografica intesa nella accezione più ampia di scrittura e lettura del corpo in quanto "logos", luogo di narrazione e ascolto.

Gli insegnanti selezionati in questa prima sessione sono dunque i seguenti coreografi:

Simona Bucci

Nata a Bergamo, Simona Bucci si trasferisce a Firenze dove frequenta la Facoltà di Architettura presso l'Università degli Studi di Firenze; negli stessi anni comincia i suoi studi di danza. Nel 1981 si trasferisce a New York dove studia con *Alwin Nikolais*, *Murray Louis*, *Hanya Holm*, *Claudia Gitelman* e presso il *Murce Cunningham Studio*. Nel 1982 sempre a New York entra a far parte della *Claudia Gitelman Dance Company* ed in seguito danza con *Sebastian Prantl* per un progetto del Whitney Museum. Nel 1983 rientra in Italia e fonda a Firenze la *Compagnia di Danza Contemporanea IMAGO* ed in seguito il *Centro di Danza Contemporanea IMAGO LAB*. Importanti per la sua formazione sono gli incontri con i maestri *Larrio Ekson* e *Richard Haisma*. Oltre a danzare e coreografare per la propria compagnia, collabora con altre formazioni. Sue coreografie vengono presentate in importanti Festival di danza come "L'Estate Fiesolana" (con produzioni nel 1988, '89, '90), "Vignale Danza"(dove le viene assegnato un premio al merito)" Milano chiama Italia", "Festival di Nìon "(Svizzera), partecipa a trasmissioni RAI come "Festa" spettacolo in Eurovisione da Napoli con la direzione di Vittoria Ottolenghi. Nel febbraio 1991 presenta una sua coreografia al Marymounth Theatre di New York. Nel maggio del 1991 *Alwin Nikolais* la nomina sua assistente e collabora con questo incarico al corso di perfezionamento tenuto dal Maestro Nikolais per il Centro Regionale della Danza di Reggio Emilia. Nel giugno del 1991 entra a far parte, come solista, della *Alwin Nikolais Dance Company* di New York, danzando in alcuni dei più importanti teatri del mondo, dall'Operà di Parigi, Teatro

Olimpico di Roma, Teatre de la Ville di Parigi, Anfiteatro Romano di Verona, a Seul in Corea, Kuopio in Finlandia. Nel 1992 oltre che a danzare con Nikolais coreografa per la sua compagnia “ Au contraire” con cui debutta a New York. Nel 1995 lascia la compagnia di Nikolais e viene invitata ad insegnare a Rotterdam in un progetto patrocinato dalla Comunità Europea. Rientrata a Firenze tiene un corso biennale di pedagogia Nikolais per la formazione d’insegnanti di Tecnica Nikolais, al presente unico corso riconosciuto e certificato dalla Nikolais-Louis Foundation for Dance di New York. Nel 2000 diventa assistente di *Carolyn Carlson* e coordinatrice e docente dell’Accademia Isola Danza, La Biennale di Venezia, ruolo che ricopre per tre anni. Nel maggio 2002 debutta a Venezia con un suo lavoro dal titolo “Di ombre cerchiati gli occhi” con musiche originali di Paki Zennaro, commissionato e prodotto dalla Biennale di Venezia e dalla Fondazione Regionale per lo Spettacolo del Friuli Venezia Giulia. Nel novembre 2003 debutta a Chiasso con il duetto “Indissolubile eco” ispirato ad un’opera di Francisco Goya. Continua la sua collaborazione come assistente di Carolyn Carlson in Europa e negli Stati Uniti. Nell’Aprile 2005 vince il I° Premio al Concorso “Coreografo d’Europa” dove presenta un estratto da “ I Rimasti” coreografia che ha poi debuttato nel novembre 2005. Nel maggio 2006 vince il Premio “Danza & Danza” 2005 per la miglior produzione italiana.

Claudio Malangone

Psichiatra, coreografo e danzatore, dal 2002 al 2005 è stato uno dei dieci danzatori italiani della coreografa internazionale Susanne Linke, per il progetto italiano di VersiliaDanza. Di formazione classica e contemporanea si è perfezionato in Italia e all'estero con: Susanne Linke, Carolyn Carlson, Beatrice Libonati, Matilde Monnier, Birgit Cullberg, Nina Watt, Doris Rudko, Alice Condodina, Simona Bucci, Andè Peck, Roberta Garrison che ne hanno indirizzato il lavoro verso la ricerca di un linguaggio proprio, risultante dalla sedimentazione ed elaborazione del materiale tecnico, classico e contemporaneo appreso. Dopo diverse esperienze come danzatore in compagnie italiane di danza contemporanea, dal 1992 è direttore artistico di Borderline Danza, compagnia già riconosciuta e sovvenzionata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con la quale partecipa a diversi festivals (tra questi: Biennale dei giovani artisti d'Europa e del Mediterraneo; Fabbrica Europa; Festival Musicale di Ravello; Salerno Danza). Per le proprie coreografie riceve premi e segnalazioni speciali (Beato Angelico, Danza Primavera, Agon

Coreografia, Premio Le Muse Città di Nettuno). Tra questi, nel 2000 riceve dal Prof. Alberto Testa per il Festival SalernoDanza, una menzione speciale per "l'efficace ed originale lavoro di ricerca e sperimentazione coreografica" e nel 2004 dal Prof. Lorenzo Tozzi al Premio Nureyev un riconoscimento speciale alla coreografia "Freez" per "l'idea coreografica e la realizzazione geniale". Accanto all'attività di coreografo e danzatore organizza attività di promozione di giovani autori indipendenti con rassegne di danza (Percorsi Salernitani, Suoni/Visioni in Movimento, Itinerari...Itineranti), nonché di formazione di insegnanti e danzatori (I° e II° corso di Perfezionamento di Coreografia). E' presente inoltre, in qualità di docente in corsi di formazione invernali ed estivi, in prestigiosi centri di danza a Napoli (Movimento Danza di Gabriella Stazio; Lyceum di Mara Fusco) e in tutta Italia (Genova, Torino, Alessandria, Venezia, Firenze, Roma, Pescara, Chieti, Benevento, Avellino, Cosenza) con materie quali: tecnica contemporanea e composizione coreografica, anatomia del danzatore, teoria musicale. Inoltre, si occupa di formazione degli operatori (ASL SA1; Seconda Università di Napoli, Istituto di Psichiatria) all'uso della tecnica di danzaterapia per disabili psichici e fisici.

Simonetta Pusceddu

Formazione

Simonetta Pusceddu è nata e vive a Cagliari.

Laureata in Giurisprudenza all'Università di Cagliari nel 1984 con una tesi su "La tutela dei beni ambientali e culturali",

Si forma nel campo della danza e perfeziona i suoi studi in Pedagogia della Danza presso l'Università La Sorbona di Parigi, con borsa di studio per l'ottima affermazione nell'area disciplinare danza

Approfondisce i suoi studi in Didattica della Danza presso la Scuola "Académie de Danse Classique Princesse Grace de Monte-Carlo" - Francia diretta da Marika Bresobrasova.

Fonda il "Centro di formazione e diffusione per una nuova pedagogia della danza e del teatro: "Tersicorea" " luogo di sperimentazione di nuove tendenze che partono dall'indagine delle tecniche originali:-

(Danza Contemporanea e danza teatro attraverso l'Indagine su Testi teatrali e di letteratura classica e contemporanea; Danza Classica accademica per danzatori tecnica contemporanea;

Direttrice artistica e coreografa delle compagnie:

Compagnia adolescenti: "Danzatori del sole;

Compagnia giovani professionisti "Danzalabor, riconosciuta dall'Assessorato Pubblica Istruzione, Beni culturali, Spettacolo – Regione Autonoma della Sardegna.

Insegnante e Coreografa in Pedagogia della Danza Contemporanea e Classica, struttura la sua metodologia d'insegnamento attraverso l'integrazione di diverse discipline artistiche influenzate dagli insegnamenti e di diversi maestri e artisti che hanno contribuito allo sviluppo della relazione tra i diversi linguaggi dell'arte: la danza, il teatro, le arti visive e il patrimonio ambientale e di memoria storico/culturale.

Dall'arte scenica all'arte visiva, per una percezione di una vasta dimensione culturale, nascono i progetti da lei battezzati:

"Danzarchitetture"; "Mitologia, luoghi e contemporaneità"; Europa, culture in movimento; "Archeodanza"; "Danzainmovimento"; "Cortoindanza"; "Opere Sommerse".

CAMPI D'INDAGINE:

Percorso a cura di Simonetta Pusceddu

Dal testo alla voce:

- a) GRAVITA' , PESO NATURALE . ; LA SOSPENSIONE, L'USO DEL CENTRO; L VALORE DELLA PERIFERIA DEL CORPO.
- b) LA COLONNA . GLI APPOGGI SUL SUOLO; LE PARETI IMMAGINARIE
- c) LA FORZA CENTRIFUGA - CENTRIPETA; YIN - YANG
- d) L'AZIONE COME ESPRESSIONE DELLE DUE ENERGIE.
- e) L'USO DELLA SPIRALE NELLA DINAMICA (CADUTA, RIMBALZO, CAMBIO DI DIREZIONE). IL MOVIMENTO, I VETTORI, LE TRAIETTORIE.
- f) LA SOSPENSIONE. LA CADUTA; RIMBALZO. CAMBIO DI DIREZIONE.
- g) TRADUZIONE DAL SOGGETTIVO-OGGETTIVO; IL FORMALISMO ASTRATTO.
- H) L'ENERGIA CORALE INTESA COME IL PIACERE E Lla CONSAPEVOLEZZA DI APPARTENERE AD UN'ORCHESTRA; PERCEZIONE E TANGIBILITA' DI TALE ENERGIA DURANTE LO SVOLGIMENTO DI UNA SEQUENZA
- i) LO SPAZIO E LE TRAIETTORIE
- l) YVONNE RAINER. LE INTENZIONI; GLI INTERLOCUTORI. L'ATTENZIONE A 360'
- m) CONCLUSIONE: DAL GESTO ALLA VOCE

INTRODUZIONE ALLA SCRITTURA DRAMMATICA E TRADUZIONE IN MOVIMENTO ORGANICO.. IL LAVORO DELL'ATTORE SULLA POESIA.

“IL DANTE DELLA COMMEDIA: LA PERCEZIONE VISIVA IN RELAZIONE AL MOVIMENTO, RUMORE, DIMENSIONE E LA RILEVANZA DEGLI ALTRI SENSI COINVOLTI”.

PREPARAZIONE DI UN'OPERA FINALE (OPERA COREUTICA IN PROGRESS), CON IL MATERIALE DELLA PRIMA FASE DI LAVORO,. TEORIA DEL “VISIBILE-CREDIBILE” - LA FORZA DELLA LUCE

SPECIFICAZIONI TEORICHE

La definizione di coreografo in questo particolare ambito, implica un'indagine / ricerca storica e filologica.

Attraverso questa discussione storiografica, possiamo individuare una molteplicità di approcci nei confronti di questa materia. Sono rilevanti le nuove sensibilità nella rappresentazione scenica che acquisisce spesso istanze del teatro di danza contemporaneo.

Nel percorso che si vuole proporre, l'indagine verte sull'identificazione di alcuni percorsi fondamentali della "vita della danza" che, attraverso studi estetici e antropologici, ha affermato l'esistenza di un corpo parlante, "significato" e "significante" allo stesso tempo.

L'obiettivo è ricostruire una metodologia didattica in cui la scrittura coreografica si realizza attraverso le diverse tecniche e stili di danza contemporanea, mettendo in luce IL PASSAGGIO dalle sue origini (dalla pantomima ottocentesca, prevalentemente imitativa), alla più recente "forma astratta" che si allontana dalla tradizione per concentrarsi sul corpo e sulle sue capacità di espressione.

L'accento del percorso è basato sulla consapevolezza di questo passaggio, Nulla va escluso a priori, per cui appunto, l'aspetto puramente pantomimico e grottesco presente nel balletto di repertorio che prevedeva danzatori/mimi esperti di un linguaggio specifico, in parte convenzionale e in parte retaggio della Commedia dell'Arte, potrebbe per esempio paradossalmente diventare una nuova dinamica creativa alla luce di questa evoluzione verso "l'astrattismo".

Non possiamo infatti dimenticare come diversi autori, coreografi, danzatori, abbiano fatto uso nelle loro creazioni all'acrobazia drammatica e ai lazzi di azione, in cui la Commedia dell'Arte trova uno spazio importante, ciò a conferma di un antico legame storico con la danza in riferimento al linguaggio del corpo.